

Amato padre,
mi permetto di chiamarla così,
perché lei si senta subito corrisposto nel desiderio che ha espresso, di essere amato,
"Vengo per amarvi, e, ne sono certo, per essere amato", ci ha scritto, infatti,
nella prima sua lettera, dopo l'annuncio della sua nomina a vescovo di Trapani.

La prego, dunque, sintonizzi per un attimo il suo cuore sul nostro e sentirà un'onda d'amore che la raggiunge... parte da questa folla, non è un amore umano, ma Quello che sorpassa ogni intelligenza, è l'amore del gregge verso il suo pastore; dei figli affamati e assetati di Dio verso il loro padre; dei discepoli verso il loro maestro...

In questi giorni, Eccellenza, si sono composti su di lei vari trattati di fisiognomica.

"Ha una faccia che comunica...- ha detto qualcuno; sì, lo sguardo è pulito, si è pronunciato qualche altro; il portamento è fermo, ma sembra un po' timido... avrà le forze?", s'è preoccupato un altro ancora;

la fisiognomica, tuttavia, non è riuscita, e non riuscirà a spiegare, il suo gesto di lasciare tutto: la sua terra, i suoi affetti, i suoi più profondi legami familiari ed ecclesiali, la sua stessa Chiesa di Castellaneta, per venire in un luogo a lei totalmente sconosciuto, tra gente per lei totalmente nuova, in un contesto molto differente da quello suo, e, certamente non facile... per questo gesto, infatti, esiste una sola spiegazione: la fede che riempì il cuore di Abramo e l'amore apostolico alla Chiesa di Cristo... Con queste credenziali, come possiamo non amarla?

Dunque, amato padre, accolga questo Amore della Chiesa che viene a servire, ma non esiti a realizzare l'altro suo proposito: quello di amarci... Ci ami di amore paterno, incondizionato, quello che "tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta"(1 Cor 13, 7), l'amore che crea stima vicendevole e il dono inestimabile dell'unità...è la risposta ad un desiderio profondamente radicato nel nostro presbiterio e nella nostra Chiesa,

un desiderio non sempre facile da realizzare se consideriamo le vicende storiche della nostra Diocesi e quelle personali dei suoi ministri... Nata quasi 170 anni fa dopo aver camminato per secoli con

la chiesa sorella di Mazara, nel 1950 la diocesi di Trapani ha accolto nel suo territorio anche Alcamo, Castellammare e Calatafimi, innesti fecondi, ma come tutti gli innesti, possibili solo attraverso una ferita... Anche il percorso formativo dei presbiteri non è stato semplice, spesso avvenuto lontano dalla Diocesi e in luoghi sempre diversi... Negli ultimi anni il tentativo di dare unità alla formazione si è dovuto misurare con le personalità già strutturate delle vocazioni adulte e infine con situazioni di conflitto, che, avendo varcato i confini della Diocesi, hanno messo a dura prova anche i vincoli della carità intraecclesiale, in verità senza mai spezzarli... Le si presenta, dunque, un presbiterio variegato nelle sue espressioni, ma le cui singole personalità, non prive di originalità e creatività, desiderano "essere in accordo con il pensiero del vescovo" e, come corde di uno stesso strumento, essere arpeggiate, in unità sinfonica con lui, dal dito della mano di Dio, lo Spirito di Cristo...

Perciò da stasera la sua ferma ed espressa volontà di amarci ci renda forti nella nostra debolezza, trasformi i nostri limiti in nuove frontiere, raccolga i nostri frammenti come fossero tessere di un nuovo, intellegibile, mosaico...

Ci ami, dunque, ma, così come recita il suo motto, lo faccia "con tutta franchezza";

ci corregga, pertanto, se occorre, ma lo faccia con la dolorosa verga della verità evangelica e con il pungolo fastidioso della misericordia... E se talvolta dovessimo costringerla a fare un chilometro con noi, lei ci segua per due; in quel secondo chilometro scoprirà, dietro ogni pretesa, la nostra fragilità e la nostra arrendevolezza ai disegni del Signore...

Ci sia tra noi, in Cristo e nella sua croce, la follia evangelica di amarci... E' l'occasione giusta, è il momento favorevole... Non ci sfugga, dopo tanta sofferenza!

Benvenuto, dunque, Pietro Maria... la vediamo in buone mani... obbediente al successore di Pietro, abbandonato alla materna custodia di Maria... L'anello che la Diocesi le porge in dono è fatto per essere segno di questa sua fedeltà alla Chiesa Sposa e, poiché porta impresso il volto della Madonna di Trapani, sempre le mostrerà la sua incomparabile Bellezza.

Benvenuto! Noi siamo pronti ad andare! Da stasera si compie un nuovo viaggio... la trepidazione c'è tutta, ma

- sia certo anche di questo -
non ci mancherà il coraggio!